Comune di Nocera Superiore

(Provincia di Salerno)

Codice Fiscale 00231450651 Tel. 081 - 5169111 Fax 081 -143532

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 del **27 gennaio 2016**

OGGETTO: **"Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2016-2018 – Approvazione indirizzi".**

L'anno **duemilasedici** e questo giorno **ventisette** del mese di **gennaio**, alle ore 9,30, nell'aula consiliare, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 19 gennaio 2016, prot. n. 1302, si è riunito il **Consiglio comunale** in seduta ordinaria di prima convocazione.
Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio, dott. Andrea Monetti.
Sul presente argomento, all'appello iniziale sono presenti n. **13** consiglieri ed il Sindaco e risultano assenti n. **3** consiglieri, come segue:

Giovanni Maria Cuofano – Sindaco Presente ☒ Assente ☐

NOMINATIVO		PRES.	ASS.	NOMINATIVO		PRES.	ASS.
1) Afeltra	Antonietta	☒	☐	9) Monetti	Andrea	☒	☐
2) Battipaglia	Anna	☒	☐	10) Montalbano	Anna Lisa	☒	☐
3) Ciancio	Roberto	☐	☒	11) Pagano	Antonio	☒	☐
4) D'Acunzi	Giovanni	☒	☐	12) Pagano	Bartolomeo	☒	☐
5) Di Martino	Gennaro	☒	☐	13) Salzano	Giuseppe	☒	☐
6) Fabbricatore	Giuseppe	☐	☒	14) Senatore	Giuseppe	☒	☐
7) Genco	Michele	☒	☐	15) Villani	Luigi	☒	☐
8) Lamberti	Maurizio	☒	☐	16) Viziola	Roberto	☐	☒

Giustificano l'assenza i Sigg.: _____

Partecipa il Segretario generale d.ssa Lucia Celotto

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Omissis – gli interventi vengono riportati integralmente nell'allegato verbale stenotipato (*allegato sub "B"*), ai sensi dell'art. 92 del regolamento.

Risultano presenti: n. **13** consiglieri + **1** (*Sindaco*)
Afeltra Antonietta, Battipaglia Anna, D'Acunzi Giovanni, Di Martino Gennaro, Genco Michele, Lamberti Maurizio, Montalbano Anna Lisa, Pagano Antonio, Pagano Bartolomeo, Salzano Giuseppe, Senatore Giuseppe, Villani Luigi, Cuofano Giovanni Maria (Sindaco).

Risultano assenti: n. **3** consiglieri
Ciancio Roberto, Fabbricatore Giuseppe, Viziola Roberto.

Sono, altresì, presenti gli assessori: Citarella Massimiliano, Fortunato Teobaldo, Sessa Carmine Paolo e Riso Maria Stefania Maddalena.

Il Presidente passa alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 5° dell'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2016-2018 – Approvazione indirizzi"** e concede, quindi, la parola al Sindaco per l'esposizione dell'argomento in oggetto.
Successivamente, il Presidente dichiara aperta la discussione ed invita i consiglieri comunali ad iscriversi per gli interventi.
Prende la parola il consigliere Pagano Bartolomeo il quale, in qualità di capogruppo, preannuncia il voto favorevole da parte del PD.
Infine, il Presidente, non registrando altri interventi, dichiara chiusa la discussione e pone a votazione l'argomento iscritto al punto 5 dell'ordine del giorno avente ad oggetto : *"Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2016-2018 – Approvazione indirizzi"*, la cui proposta a firma del Segretario Generale, viene allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale *(allegato sub "A")*.

Si procede all'appello nominale:
Consiglieri presenti e votanti: n. 14 + 1 Sindaco
La votazione palese per appello nominale sortisce il seguente risultato:
Voti favorevoli n. 14 + 1 (Sindaco)
Afeltra Antonietta, Battipaglia Anna, D'Acunzi Giovanni, Di Martino Gennaro, Fabbricatore Giuseppe, Genco Michele, Lamberti Maurizio, Monetti Andrea, Montalbano Anna Lisa, Pagano Antonio, Pagano Bartolomeo, Salzano Giuseppe, Senatore Giuseppe, Villani Luigi, Cuofano Giovanni Maria (*Sindaco*).

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000, che viene approvata con la medesima votazione.

Quindi, prende atto della votazione effettuata e ne proclama l'esito così come in precedenza riportato: Il Consiglio comunale approva l'argomento relativo ad "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2016-2018 – Approvazione indirizzi", rendendo l'atto immediatamente eseguibile.
Subito dopo la votazione, prende la parola il consigliere Pagano Bartolomeo che, prima di passare all'argomento successivo, propone al Consiglio comunale una sospensione dei lavori di trenta minuti, alfine di consentire ai consiglieri Ciancio e Viziola, già in procinto di raggiungere la sede, di poter partecipare alla votazione relativa alla nomina dei componenti della commissione posta al successivo punto dell'ordine del giorno.
Il Presidente mette a votazione la proposta presentata dal sunnominato consigliere che viene votata favorevolmente all'unanimità dei presenti e, quindi, annuncia che i lavori riprenderanno dopo trenta minuti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate:

- la legge n. 190 del 6 novembre 2012 avente ad oggetto: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- la delibera n. 72/2013 della Civit/Anac con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione ed individuate le linee guida per la redazione dei Piani anticorruzione decentrati;
- la delibera di Giunta comunale n. 20 del 29 gennaio 2015 con la quale questa amministrazione ha adottato l'aggiornamento del piano Triennale della corruzione e piano triennale della trasparenza 2015/2017;
- la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale L'Autorità nazionale Anticorruzione ha adottato *"l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"* con il quale fornisce alle amministrazioni pubbliche indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 72/2013;

Considerato l'obbligo, quindi, di avviare all'interno dell'ente un processo strutturato e metodico di prevenzione della corruzione, coordinato dal Segretario Generale;

Ritenuto necessario, per quanto sopra richiamato, definire gli indirizzi ai quali la Giunta dovrà attenersi nell'Aggiornamento del Piano Anticorruzione, recependo ed attuando le indicazioni fornite con la sunnominata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

Acquisita la proposta di deliberazione presentata dal responsabile della Prevenzione e della Corruzione e dell'illegalità e della Trasparenza avente ad oggetto: *"Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018 e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018. Approvazione indirizzi"*, che si allega alla presente;

Visti i criteri in essa contenuti;

Dato atto del parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L.gs. n. 267/2000 , come modificato dall'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 174/2012, dal Responsabile attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Con la seguente votazione in forma palese:
Consiglieri presenti e votanti: n. 13+ 1 Sindaco
Voti favorevoli n. 13 + 1 (Sindaco)
Afeltra Antonietta, Battipaglia Anna, D'Acunzi Giovanni, Di Martino Gennaro, Genco Michele, Lamberti Maurizio, Montalbano Anna Lisa, Pagano Antonio, Pagano Bartolomeo, Salzano Giuseppe, Senatore Giuseppe, Villani Luigi, Cuofano Giovanni Maria (Sindaco).

DELIBERA

Dare atto che la premessa esplicativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e che si intende qui integralmente riportata ed approvata

1) di approvare i criteri esposti dal punto n. 1 al punto n. 9 dell'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);
2) di demandare alla Giunta comunale l'adozione del *Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018 e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018*, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, sulla base dei criteri approvati.

Successivamente, su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l'urgenza del provvedimento, con la medesima votazione (voti favorevoli 14)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/00.

Allegato sub "A"

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE

SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018 e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2016/2018.Approvazione indirizzi.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e dell'Illegalità e della Trasparenza

PREMESSO che

- *il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente "**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**";*

- *la predetta legge prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti ed aggiorni il Piano triennale di prevenzione della corruzione;*

- *che in data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione Nazionale con delibera Civit-Anac n. 72/2013 e con lo stesso provvedimento sono state fornite indicazioni sui contenuti e sulla procedura di adozione dei piani delle amministrazioni locali, enti locali inclusi;*

- *questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012, con delibera di Giunta comunale n. 20 del 29/01/2015 l'aggiornamento del Piano Triennale della corruzione e piano triennale trasparenza 2015-2017;*

- *l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'"**Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione**" con il quale fornisce alle amministrazioni pubbliche indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA);*

CONSIDERATO che tra le diverse indicazioni, fornite dall'A.N.AC., per procedere all'Aggiornamento del Piano Anticorruzione è previsto il coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "***politica***" in senso ampio che devono suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;

ATTESO che gli organi d'indirizzo nelle amministrazioni e negli enti hanno competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC e che gli stessi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPC, a cui è equiparata, nel regolamento A.N.AC. sull'art. 19 co. 5 lett. b) del d.l. 90/2014, l'assenza di elementi minimi;

CONSIDERATO che gli enti locali si caratterizzano per la presenza di due organi di indirizzo

politico, uno generale (**il Consiglio**) e uno esecutivo (**la Giunta**), per cui si appalesa utile l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, fermo restando che l'organo esecutivo resta competente all'adozione dell'atto finale;

RILEVATA, pertanto, la necessità di definire gli indirizzi ai quali la Giunta Comunale dovrà attenersi nell'Aggiornamento del Piano Anticorruzione, recependo ed attuando le indicazioni fornite con la citata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

DATO ATTO che l'autorità si preoccupa di focalizzare l'attenzione sulla nozione di " corruzione in senso ampio", ribadendo la preoccupazione che il fenomeno non venga circoscritto alla fattispecie descritta nel codice penale, ma venga estesa anche alla cosiddetta " maladministration", cioè alla "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fase interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse";

RITENUTO che per le specifiche esigenze organizzative dell'ente e per l'implementazione dei sistemi di controllo effettuata nell'anno 2015 l'aggiornamento del piano Anticorruzione e Trasparenza dovrà essere elaborato secondo i seguenti principi cardine:

1. **Progettualità**
   - l'operatività degli uffici e dei servizi dovrà articolarsi principalmente per programmi e per progetti, nei quali siano individuati obiettivi verificabili e misurabili sul piano qualitativo e quantitativo;
2. **Efficacia**
   - l'attività degli uffici e dei servizi dovrà essere orientata al raggiungimento degli obiettivi, i risultati dovranno essere misurati nel tempo, alle scadenze previste, ed essere oggetto di valutazione;
3. **Economicità ed efficienza**
   - l'organizzazione degli uffici o dei servizi dovrà rispondere all'esigenza del controllo dei costi e della produttività della spesa a partire dalla piena valorizzazione delle risorse umane disponibili e alla realizzazione di economie di scala;
4. **Autonomia e responsabilità**
   - Dovrà essere prevista la chiara individuazione dei margini di autonomia e responsabilità con riferimento alle posizioni apicali ricoperte e agli obiettivi assegnati in relazione alla struttura interna dell'Ente;
5. **Professionalità**
   - l'autonomia presuppone un grado di professionalità adeguato alle funzioni da svolgere. Il Comune di Nocera Superiore promuove lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze e delle specializzazioni attraverso la formazione professionale permanente dei propri dipendenti e l'aggiornamento costante, garantendo a tutti pari opportunità. La misurazione e la valutazione della *performance* sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.
6. **Cultura della responsabilità**

- ☐ l'organo di indirizzo politico-amministrativo promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità.

7. **Flessibilità**
   - ☐ l'organizzazione dell'Ente e l'impiego delle risorse umane si moduleranno in relazione agli obiettivi e alle strategie dell'amministrazione;
8. **Valorizzazione del merito**
   - ☐ l'amministrazione comunale promuove il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale attraverso l'utilizzo di strumenti premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche, nonché valorizza i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici che di carriera.
9. **Trasparenza**
   - ☐ la gestione dei servizi è orientata ad assicurare la trasparenza del processo e l'avvicinamento dell'amministrazione ai cittadini/utenti. Il Comune di Nocera Superiore accerta le esigenze espresse dei cittadini utenti e le soddisfa erogando servizi di qualità, attraverso combinazioni produttive efficienti e procedimenti improntati alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione amministrativa. Il Comune di Nocera Superiore, promuove la partecipazione singola o organizzata dei cittadini all'amministrazione. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità,lettimità e legalità.

1. CRITERI GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO IN RELAZIONE AL PIANO ANTICORRUZIONE

Il modello organizzativo del Comune di Nocera Superiore dovrà essere articolato e svilupparsi attraverso una logica organizzativa e culturale ispirata ai seguenti criteri - guida:

- ☐ attività lavorativa focalizzata non sui singoli atti, isolatamente considerati, ma su una attività amministrativa per programmi, progetti ed obiettivi, dove i singoli passaggi procedurali non hanno più un valore autonomo, ma contano prevalentemente in relazione al risultato finale;
- ☐ programmazione intesa come presupposto ragionato dell'attività da svolgere in quanto idonea a conseguire gli obiettivi prefissati ed a pervenire al risultato prestabilito con il minore impiego di mezzi e nel minor tempo possibile;
- ☐ organizzazione di tipo misto che riunisca da un lato i vantaggi dell'organizzazione per funzioni e dall'altro quelli per obiettivi;
- ☐ applicazione delle fonti normative primarie, secondarie e regolamentari con logica organizzativa;
- ☐ soddisfazione del cittadino/utente.

L'attribuzione delle funzioni gestionali delle varie linee funzionali generali alla struttura operativa è atto di programmazione che sarà inserito nel procedimento di approvazione del Piano esecutivo di gestione. L'organizzazione complessiva individuerà le figure apicali in modo che a ciascuno di essi sia attribuita la responsabilità di un settore o servizio omogeneo, con la gradualità e l'ampiezza che verranno definite dall'organo politico.

Il modulo organizzativo dovrà comunque essere ispirato al principio di direzione, anziché a quello di gerarchia, non essendo quest'ultimo più adeguato ad un effettivo snellimento e ad una effettiva incisività dell'azione amministrativa. Gli strumenti operativi a disposizione degli organi di gestione sono le direttive, le determinazioni, gli atti di organizzazione a contenuto discrezionale (tecnico o misto).

La struttura farà ricorso diffuso ed esteso alle nuove tecnologie, *all'e-procurement, all'e-government e al benchmarking.*

L'organizzazione della struttura dovrà consentire la politica di fissazione e programmazione di obiettivi possibili e dello sviluppo sostenibile, sia di medio che di lungo periodo, da attuarsi a cascata, dal livello operativo decisionale, alla dirigenza e fino a ciascun dipendente.

La struttura sarà dotata di un sistema di verifica delle prestazioni e dei risultati attraverso lo strumento del controllo di gestione, quale strumento capace di verificare, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Tale sistema si integra con il resto dei controlli interni, ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel consentire attraverso le risultanze del controllo di gestione, il monitoraggio delle performance rispetto agli obiettivi fissati negli atti di programmazione ed agli eventuali interventi correttivi nel corso del periodo di riferimento.

2. MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Gli uffici saranno finalizzati alla gestione di una pluralità di funzioni e all'organizzazione di servizi di interesse comune, nell'ottica di razionalizzare l'impiego complessivo delle risorse, di ottenere economie di scala e di migliorare la qualità e quantità dei servizi da erogare all'utenza.

Gli atti regolamentare ed organizzativi stabiliscono le modalità di conferimento degli incarichi ai responsabili delle posizioni organizzative ed al resto del personale.

3. CRITERI ORGANIZZATIVI SPECIFICI

L'assetto organizzativo, informato ai principi del buon andamento, dell'imparzialità, dell'autonomia

(distinzione delle competenze tra apparato burocratico ed apparato politico nel quadro di una armonica collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi), della funzionalità, dell'economicità, della professionalità e della responsabilità, deve essere strutturato secondo criteri specifici che assicurino:

a) il collegamento delle attività attraverso l'osservanza del dovere di comunicazione interna ed esterna,
b) privilegiando le connessioni mediante sistemi informatici e statistici;

c) la responsabilità e la collaborazione di tutto il personale per il risultato della attività lavorativa;
d) la flessibilità nell'organizzazione delle strutture e nella gestione delle risorse umane, attraverso processi di formazione, mobilità e riconversione professionale finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'ente;
e) la configurazione dell'organizzazione gestionale secondo le indicazioni del Testo unico degli enti locali in materia di programmi di spesa, di piano esecutivo di gestione, di competenze dei responsabili dei servizi;
f) la responsabilizzazione delle figure apicali in ordine alla gestione della spesa ed al corretto sviluppo dei procedimenti amministrativi;
g) l'indicazione di adeguati sistemi di controllo interno e di verifica dei risultati attraverso organismi indipendenti ed autonomi di valutazione;
h) l'informatizzazione delle attività attraverso idonea strumentazione;
i) la ricerca e l'attuazione di modalità gestionali dei servizi attraverso percorsi di cooperazione e coordinamento tra enti che consentano sinergie operative e risparmi di risorse.

Per gli interventi di attuazione degli obiettivi e dei programmi, l'assetto organizzativo deve assumere il metodo della programmazione del lavoro, assicurando le misure (basate sulle opportune tecniche gestionali e di misurazione dei risultati) necessarie per la verifica dello stato di attuazione e della rispondenza ai bisogni ed alle domande degli *stakeholder*.

4. FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

Valenza fondamentale e strategica per la crescita individuale e professionale deve essere assegnata allo sviluppo della formazione, aggiornamento e valorizzazione del personale. Il bilancio deve prevedere gli stanziamenti adeguati. L'alta specializzazione e la conseguente valorizzazione delle risorse umane, attraverso i percorsi formativi messi in atto dall'Ente, saranno l'elemento strategico attraverso il quale migliorare la risposta in termini di qualità dei servizi erogati ai cittadini e al contempo assicurare la crescita professionale del personale dipendente al fine di prevenire fenomeni illeciti anche di natura amministrativa, nonché di natura penale.

5. CRITERI PER LO SVILUPPO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nella definizione delle strutture organizzative per ambiti operativi di competenza finalizzati ad obiettivi di sviluppo della azione amministrativa, occorre tenere in considerazione, i principi di economicità, efficacia e pubblicità attraverso:

a) l'istituzione di specifiche strutture per l'informazione ai cittadini con processi operativi che utilizzino appieno le possibilità offerte dall'informatizzazione dei servizi;
b) l'attribuzione ad un unico ufficio della responsabilità del procedimento (anche se la sua complessità comporta il coinvolgimento di uffici o servizi diversi);
c) il rispetto della privacy dei terzi (persone fisiche e giuridiche) nel trattamento dei dati personali;
d) la semplificazione dei rapporti tra amministrazione e cittadino utente (anche mediante i necessari percorsi formativi) sicché l'informazione non debba più essere faticosamente ricercata ma venga fornita in modo preciso e puntuale nelle formule di accesso più opportune, semplici e tempestive;

e) la continuità dell'azione amministrativa anche in assenza del dirigente o del funzionario mediante sistemi di attribuzione di funzioni o di deleghe temporanee qualora previste dai principi dell'ordinamento giuridico;
f) la semplificazione degli atti amministrativi in un linguaggio comprensibile ai cittadini.

6. LA MAPPATURA APPROFONDITA DI TUTTI I MACRO PROCESSI DELL'ENTE DA REALIZZARSI NEL BIENNIO 2016 E 2017

Il PTPC , tenendo conto della minore dimensione organizzativa di questo Ente, dovrà prevedere il completamento della mappatura di tutti i processi negli anni 2016 e 2017, almeno per i macroprocessi.

Il Piano della Performance 2016 e 2017 , infatti, dovrà prevedere l'assegnazione ai responsabili delle Aree e servizi Omogenei l'obiettivo di mappare di tutti i processi di competenza.
In ogni caso, per la mappatura, sarà quanto mai importante il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. Potrà essere utile prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e interviste puntuali agli addetti ai processi per conoscere gli elementi peculiari e i principali flussi.

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Nel PTPC la gestione del rischio di corruzione dovrà essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.
La gestione del rischio, infatti, dovrà essere realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia dovrà trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'Ente.

8. LE MISURE DI PREVENZIONE

Il PTPC dovrà contenere misure di prevenzione del rischio corruzione realmente congrue e utili rispetto ai possibili rischi individuati evidenziando la loro capacità di incidere realmente sulle cause.

9. LA REPORTISTICA DEL MONITORAGGIO DEL PTCP

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, dovrà riguardare tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappature, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.
La programmazione e pianificazione operativa del PTPC dovrà consentire al RPC di dotarsi di uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso indicatori di monitoraggio capaci di fornire utili reports.

PROPONE

Al Consiglio Comunale di deliberare

L' adozione dei criteri esposti in premessa che qui si intendono integralmente trascritti e riportati.

OGGETTO: "Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2016-2018. Approvazione indirizzi".

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n.° 267 come modificato dall'art. 3 comma 2 del D.L. 147/2012, in ordine alla **regolarità tecnica** della presente proposta attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, si esprime parere favorevole

Nocera Superiore lì 18.01.2016

Il Segretario Generale
dott.ssa Lucia Celotto

Allegato sub "B"

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - SI passa al quinto punto all'ordine del giorno: "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2016-2018 - Approvazione indirizzi". Relaziona il Sindaco.

SINDACO - Come ben sapete, abbiamo l'obbligo di legge di procedere ogni anno ad approvare un Piano di Trasparenza ed Anticorruzione e il Segretario Generale, in qualità di responsabile di questa attività, è chiamato ad indicare le linee guida in merito. Oggi approviamo, quindi, il Piano Anticorruzione e Trasparenza e invito il Consiglio Comunale a darne voto positivo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Bene, grazie signor Sindaco. Consigliere Pagano Bartolomeo, prego.

PAGANO B. - Al di là dell'obbligo di legge che, come giustamente il Sindaco ci segnalava, è obbligatorio per il Consiglio Comunale dare gli indirizzi per la Giunta per poi passare all'approvazione del Piano Triennale Anticorruzione, poiché ho letto la proposta che credo sia a firma del Segretario Generale, la proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale e credo poi successivamente per la Giunta, che andrà ad approvare nel dettaglio il Piano preparato dal Responsabile dell'Anticorruzione, io volevo segnalare al Consiglio uno dei passi della proposta di Delibera preparata dal Segretario Generale, che mi sembra particolarmente importante e al quale credo che dovremo fare riferimento tutti, a cominciare da ogni singolo dipendente comunale a finire al nostro Sindaco, passando ovviamente per gli amministratori, per gli Assessori, per i Consiglieri Comunali, per il Presidente del Consiglio, nella nostra attività, perché il Segretario, nella proposta di Delibera che andremo adesso ad approvare, ad un certo punto fa riferimento ad una particolare attenzione che viene focalizzata e vi leggo proprio il passo che è inserito nella Delibera del Consiglio Comunale: "L'Autorità Anticorruzione si preoccupa di focalizzare l'attenzione sulla nozione di corruzione in senso ampio, ribadendo la preoccupazione che il fenomeno non venga circoscritto alla fattispecie descritta nel Codice Penale (cioè non si fa riferimento soltanto e semplicemente ai reati che sono previsti nel Codice Penale), ma che venga estesa (appunto la nozione di corruzione in senso ampio) anche alla cosiddetta "Mala Amministrazione" (e qui il Segretario ha utilizzato un termine spagnoleggiante credo, non so se voleva scrivere proprio così, ma...

SEGRETARIO GENERALE – Io non amo i termini spagnoleggianti, hanno sbagliato...

PAGANO B. – Neppure io, appunto mi sono meravigliato di questo termine che non capisco neppure se sia...

SEGRETARIO GENERALE – Però si può correggere.

PAGANO B. – "Cattiva Amministrazione" io scriverei nella Delibera e quindi questa "Cattiva Amministrazione" si riferisce: "all'assunzione di decisioni, che possono essere decisioni di assesto di interesse a conclusione di procedimenti che possono essere la fase conclusiva di alcuni procedimenti interni, che possano essere devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, occorre, cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non sono considerati in senso stretto specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini (e cioè la fiducia che i cittadini dovrebbero avere) nell'imparzialità delle Amministrazioni e dei soggetti che svolgono le attività di pubblico interesse" ed in modo particolare mi riferisco al Sindaco, alla Giunta e all'intero Consiglio Comunale. Perché io ho letto questo passo specifico (e senza voler assolutamente polemizzare su argomenti trascorsi)? Io credo che se in Consiglio Comunale andiamo ad approvare una Delibera che contiene anche un passaggio di questo tipo, io dico che a maggior ragione per il futuro, dimenticandoci di tutto quello che è successo fino all'altro ieri, vi sia un atteggiamento da parte non soltanto dei Dirigenti del Comune, dei dipendenti comunali, di coloro che dirigono il Comune in quanto Pubblici Funzionari, ma che vi sia una particolare attenzione da parte del Sindaco, della Giunta, del Presidente del Consiglio e di ogni singolo Consigliere Comunale, a porre in essere dei comportamenti che siano in linea con quanto noi poi andiamo ad approvare nell'ambito di una Delibera del Consiglio Comunale, Delibera del Consiglio Comunale che credo poi dovrà essere inviata anche...

SEGRETARIO GENERALE - Non è obbligatorio, però il controllo lo fa l'ANAC sul Sito.

PAGANO B. – Credo che lo farà l'ANAC sul Sito, ma credo che se inseriamo questo passaggio nell'ambito di una Delibera del Consiglio Comunale, che tutto il Consiglio Comunale credo andrà ad approvare, e posso già preannunciare il nostro voto favorevole a quella che era la richiesta del Sindaco su questa Deliberazione, io credo che poi anche i comportamenti di chi amministra e di chi dovrebbe controllare chi amministra dovrebbero essere conseguenti e mi auguro che lo siano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Pagano. Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione. Prego Segretario.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La proposta passa all'unanimità dei presenti. Si vota con lo stesso criterio l'immediata eseguibilità dell'atto.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Benissimo. Allora, prego Consigliere Pagano.

PAGANO B. – Presidente, prima che passi all'ultimo punto all'ordine del giorno, credo nell'ottica dell'assoluta trasparenza, faccio io la richiesta di sospensione almeno per una mezzoretta del Consiglio Comunale e voglio anche spiegare il perché, perché, come tutti sappiamo, andiamo a votare la elezione dei componenti della Commissione Paesaggistica e, come potete ben vedere, o almeno il poco pubblico che c'è, siamo presenti per la Minoranza soltanto io e la Consigliere Montalbano e ci sembra corretto perché, Presidente, oggettivamente pure io stamattina ho dovuto fare uno sforzo enorme, ma credo come tutti quanti, per essere presente qui in Consiglio Comunale e come me e credo come tutti voi abbiamo fatto lo sforzo per venire qua, vista l'importanza del punto che abbiamo approvato poc'anzi, però alcuni Consiglieri della Minoranza non hanno potuto, nonostante lo sforzo che hanno fatto, essere presenti, però, siccome l' Avvocato Ciancio e il Dott. Viziola mi dicevano che, se gli diamo una mezzoretta, tre quarti d'ora di tempo, loro potrebbero essere presenti per votare l'ultimo punto all'ordine del giorno. E spiego pure il perché: mi sembra un fatto anche di rispetto della democrazia, visto e considerato che dobbiamo votare su dei nomi, sarebbe scorretto da parte mia e della Consigliere Montalbano partecipare noi alla votazione ed assumerci noi di indicare un nome per l'Opposizione. Allora, se è possibile (lo dico con molta tranquillità) rinviare di una mezz'ora, tre quarti d'ora, per dare il tempo all'Avv. Ciancio e al Dott. Viziola di essere presenti alla votazione che ci apprestiamo a fare sul prossimo punto all'ordine del giorno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Pagano. Il Consiglio è d'accordo? Benissimo. Allora la seduta è sospesa per giusto trenta minuti,

Comune di Nocera Superiore

(Provincia di Salerno)
C.so G. Matteotti, 23 – 84015 Nocera Superiore (SA)
Tel. 081-5169211 Fax 081-5143532

Comune di Nocera Superiore
Data 07/01/2016
N. Prot. 0000361 / 2016

UOR. Ufficio Sindaco

Al Sig. Sindaco
Ai Sigg. Assessori
Al Sig. Presidente del Consiglio
Ai Sigg. Consiglieri Comunali

Oggetto: Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2016-2018

- Come noto l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 le indicazioni operative per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2016-2018 pubblicate sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e sul sito web dell'ente in Amministrazione Trasparente.

Al fine di poter elaborare, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la proposta dell'atto di indirizzo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, si chiede alle SS.LL. di voler suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative da adottare, tenendo conto delle locali dinamiche socio-territoriali.

La partecipazione e la condivisione, infatti, consentiranno alla scrivente di individuare e pianificare meglio le misure organizzative di prevenzione da proporre alla Giunta comunale per l'adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016-2018. A tal fine si trasmette in allegato bozza di proposta deliberativa.

Deferenti saluti.

lì, 7.01.2016

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE

SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018 e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2016/2018

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e dell'Illegalità e della Trasparenza

PREMESSO che

- *il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente "**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**";*

- *la predetta legge prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti ed aggiorni il Piano triennale di prevenzione della corruzione;*

- *che in data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione Nazionale con delibera Civit-Anac n. 72/2013 e con lo stesso provvedimento sono state fornite indicazioni sui contenuti e sulla procedura di adozione dei piani delle amministrazioni locali, enti locali inclusi;*

- *questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012, con delibera di Giunta comunale n. 20 del 29/01/2015 l'aggiornamento del Piano Triennale della corruzione e piano triennale trasparenza 2015-2017;*

- *l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'"**Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione**" con il quale fornisce alle amministrazioni pubbliche indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA);*

CONSIDERATO che tra le diverse indicazioni, fornite dall'A.N.AC., per procedere all'Aggiornamento del Piano Anticorruzione è previsto il coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "***politica***" in senso ampio che devono suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;

ATTESO che gli organi d'indirizzo nelle amministrazioni e negli enti hanno competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC e che gli stessi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPC, a cui è equiparata, nel regolamento A.N.AC. sull'art. 19 co. 5 lett. b) del d.l. 90/2014, l'assenza di elementi minimi;

CONSIDERATO che gli enti locali si caratterizzano per la presenza di due organi di indirizzo

politico, uno generale (**il Consiglio**) e uno esecutivo (**la Giunta**), per cui si appalesa utile l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, fermo restando che l'organo esecutivo resta competente all'adozione dell'atto finale;

RILEVATA, pertanto, la necessità di definire gli indirizzi ai quali la Giunta Comunale dovrà attenersi nell'Aggiornamento del Piano Anticorruzione, recependo ed attuando le indicazioni fornite con la citata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

DATO ATTO che l'autorità si preoccupa di focalizzare l'attenzione sulla nozione di " corruzione in senso ampio", ribadendo la preoccupazione che il fenomeno non venga circoscritto alla fattispecie descritta nel codice penale, ma venga estesa anche alla cosiddetta " maladministration", cioè alla "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fase interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse";

RITENUTO che per le specifiche esigenze organizzative dell'ente e per l'implementazione dei sistemi di controllo effettuata nell'anno 2015 l'aggiornamento del piano Anticorruzione e Trasparenza dovrà essere elaborato secondo i seguenti principi cardine:

1. **Progettualità**
   - l'operatività degli uffici e dei servizi dovrà articolarsi principalmente per programmi e per progetti, nei quali siano individuati obiettivi verificabili e misurabili sul piano qualitativo e quantitativo;
2. **Efficacia**
   - l'attività degli uffici e dei servizi dovrà essere orientata al raggiungimento degli obiettivi, i risultati dovranno essere misurati nel tempo, alle scadenze previste, ed essere oggetto di valutazione;
3. **Economicità ed efficienza**
   - l'organizzazione degli uffici o dei servizi dovrà rispondere all'esigenza del controllo dei costi e della produttività della spesa a partire dalla piena valorizzazione delle risorse umane disponibili e alla realizzazione di economie di scala;
4. **Autonomia e responsabilità**
   - Dovrà essere prevista la chiara individuazione dei margini di autonomia e responsabilità con riferimento alle posizioni apicali ricoperte e agli obiettivi assegnati in relazione alla struttura interna dell'Ente;
5. **Professionalità**
   - l'autonomia presuppone un grado di professionalità adeguato alle funzioni da svolgere. Il Comune di Nocera Superiore promuove lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze e delle specializzazioni attraverso la formazione professionale permanente dei propri dipendenti e l'aggiornamento costante, garantendo a tutti pari opportunità. La misurazione e la valutazione della *performance* sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.
6. **Cultura della responsabilità**

- ☐ l'organo di indirizzo politico-amministrativo promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità.

7. **Flessibilità**
   - ☐ l'organizzazione dell'Ente e l'impiego delle risorse umane si moduleranno in relazione agli obiettivi e alle strategie dell'amministrazione;
8. **Valorizzazione del merito**
   - ☐ l'amministrazione comunale promuove il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale attraverso l'utilizzo di strumenti premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche, nonché valorizza i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici che di carriera.
9. **Trasparenza**
   - ☐ la gestione dei servizi è orientata ad assicurare la trasparenza del processo e l'avvicinamento dell'amministrazione ai cittadini/utenti. Il Comune di Nocera Superiore accerta le esigenze espresse dei cittadini utenti e le soddisfa erogando servizi di qualità, attraverso combinazioni produttive efficienti e procedimenti improntati alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione amministrativa. Il Comune di Nocera Superiore, promuove la partecipazione singola o organizzata dei cittadini all'amministrazione. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità,lettimità e legalità.

1. CRITERI GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO IN RELAZIONE AL PIANO ANTICORRUZIONE

Il modello organizzativo del Comune di Nocera Superiore dovrà essere articolato e svilupparsi attraverso una logica organizzativa e culturale ispirata ai seguenti criteri - guida:

- ☐ attività lavorativa focalizzata non sui singoli atti, isolatamente considerati, ma su una attività amministrativa per programmi, progetti ed obiettivi, dove i singoli passaggi procedurali non hanno più un valore autonomo, ma contano prevalentemente in relazione al risultato finale;
- ☐ programmazione intesa come presupposto ragionato dell'attività da svolgere in quanto idonea a conseguire gli obiettivi prefissati ed a pervenire al risultato prestabilito con il minore impiego di mezzi e nel minor tempo possibile;
- ☐ organizzazione di tipo misto che riunisca da un lato i vantaggi dell'organizzazione per funzioni e dall'altro quelli per obiettivi;
- ☐ applicazione delle fonti normative primarie, secondarie e regolamentari con logica organizzativa;
- ☐ soddisfazione del cittadino/utente.

L'attribuzione delle funzioni gestionali delle varie linee funzionali generali alla struttura operativa è atto di programmazione che sarà inserito nel procedimento di approvazione del Piano esecutivo di gestione. L'organizzazione complessiva individuerà le figure apicali in modo che a ciascuno di essi sia attribuita la responsabilità di un settore o servizio omogeneo, con la gradualità e l'ampiezza che verranno definite dall'organo politico.

Il modulo organizzativo dovrà comunque essere ispirato al principio di direzione, anziché a quello di gerarchia, non essendo quest'ultimo più adeguato ad un effettivo snellimento e ad una effettiva incisività dell'azione amministrativa. Gli strumenti operativi a disposizione degli organi di gestione sono le direttive, le determinazioni, gli atti di organizzazione a contenuto discrezionale (tecnico o misto).

La struttura farà ricorso diffuso ed esteso alle nuove tecnologie, *all'e-procurement, all'e-government e al benchmarking.*

L'organizzazione della struttura dovrà consentire la politica di fissazione e programmazione di obiettivi possibili e dello sviluppo sostenibile, sia di medio che di lungo periodo, da attuarsi a cascata, dal livello operativo decisionale, alla dirigenza e fino a ciascun dipendente.

La struttura sarà dotata di un sistema di verifica delle prestazioni e dei risultati attraverso lo strumento del controllo di gestione, quale strumento capace di verificare, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Tale sistema si integra con il resto dei controlli interni, ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel consentire attraverso le risultanze del controllo di gestione, il monitoraggio delle performance rispetto agli obiettivi fissati negli atti di programmazione ed agli eventuali interventi correttivi nel corso del periodo di riferimento.

2. MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Gli uffici saranno finalizzati alla gestione di una pluralità di funzioni e all'organizzazione di servizi di interesse comune, nell'ottica di razionalizzare l'impiego complessivo delle risorse, di ottenere economie di scala e di migliorare la qualità e quantità dei servizi da erogare all'utenza.

Gli atti regolamentare ed organizzativi stabiliscono le modalità di conferimento degli incarichi ai responsabili delle posizioni organizzative ed al resto del personale.

3. CRITERI ORGANIZZATIVI SPECIFICI

L'assetto organizzativo, informato ai principi del buon andamento, dell'imparzialità, dell'autonomia

(distinzione delle competenze tra apparato burocratico ed apparato politico nel quadro di una armonica collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi), della funzionalità, dell'economicità, della professionalità e della responsabilità, deve essere strutturato secondo criteri specifici che assicurino:

a) il collegamento delle attività attraverso l'osservanza del dovere di comunicazione interna ed esterna,
b) privilegiando le connessioni mediante sistemi informatici e statistici;

c) la responsabilità e la collaborazione di tutto il personale per il risultato della attività lavorativa;
d) la flessibilità nell'organizzazione delle strutture e nella gestione delle risorse umane, attraverso processi di formazione, mobilità e riconversione professionale finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'ente;
e) la configurazione dell'organizzazione gestionale secondo le indicazioni del Testo unico degli enti locali in materia di programmi di spesa, di piano esecutivo di gestione, di competenze dei responsabili dei servizi;
f) la responsabilizzazione delle figure apicali in ordine alla gestione della spesa ed al corretto sviluppo dei procedimenti amministrativi;
g) l'indicazione di adeguati sistemi di controllo interno e di verifica dei risultati attraverso organismi indipendenti ed autonomi di valutazione;
h) l'informatizzazione delle attività attraverso idonea strumentazione;
i) la ricerca e l'attuazione di modalità gestionali dei servizi attraverso percorsi di cooperazione e coordinamento tra enti che consentano sinergie operative e risparmi di risorse.

Per gli interventi di attuazione degli obiettivi e dei programmi, l'assetto organizzativo deve assumere il metodo della programmazione del lavoro, assicurando le misure (basate sulle opportune tecniche gestionali e di misurazione dei risultati) necessarie per la verifica dello stato di attuazione e della rispondenza ai bisogni ed alle domande degli *stakeholder*.

4. FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

Valenza fondamentale e strategica per la crescita individuale e professionale deve essere assegnata allo sviluppo della formazione, aggiornamento e valorizzazione del personale. Il bilancio deve prevedere gli stanziamenti adeguati. L'alta specializzazione e la conseguente valorizzazione delle risorse umane, attraverso i percorsi formativi messi in atto dall'Ente, saranno l'elemento strategico attraverso il quale migliorare la risposta in termini di qualità dei servizi erogati ai cittadini e al contempo assicurare la crescita professionale del personale dipendente al fine di prevenire fenomeni illeciti anche di natura amministrativa, nonché di natura penale.

5. CRITERI PER LO SVILUPPO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nella definizione delle strutture organizzative per ambiti operativi di competenza finalizzati ad obiettivi di sviluppo della azione amministrativa, occorre tenere in considerazione, i principi di economicità, efficacia e pubblicità attraverso:

a) l'istituzione di specifiche strutture per l'informazione ai cittadini con processi operativi che utilizzino appieno le possibilità offerte dall'informatizzazione dei servizi;
b) l'attribuzione ad un unico ufficio della responsabilità del procedimento (anche se la sua complessità comporta il coinvolgimento di uffici o servizi diversi);
c) il rispetto della privacy dei terzi (persone fisiche e giuridiche) nel trattamento dei dati personali;
d) la semplificazione dei rapporti tra amministrazione e cittadino utente (anche mediante i necessari percorsi formativi) sicché l'informazione non debba più essere faticosamente ricercata ma venga fornita in modo preciso e puntuale nelle formule di accesso più opportune, semplici e tempestive;

e) la continuità dell'azione amministrativa anche in assenza del dirigente o del funzionario mediante sistemi di attribuzione di funzioni o di deleghe temporanee qualora previste dai principi dell'ordinamento giuridico;
f) la semplificazione degli atti amministrativi in un linguaggio comprensibile ai cittadini.

6. LA MAPPATURA APPROFONDITA DI TUTTI I MACRO PROCESSI DELL'ENTE DA REALIZZARSI NEL BIENNIO 2016 E 2017

Il PTPC , tenendo conto della minore dimensione organizzativa di questo Ente, dovrà prevedere il completamento della mappatura di tutti i processi negli anni 2016 e 2017, almeno per i macroprocessi.

Il Piano della Performance 2016 e 2017 , infatti, dovrà prevedere l'assegnazione ai responsabili delle Aree e servizi Omogenei l'obiettivo di mappare di tutti i processi di competenza.
In ogni caso, per la mappatura, sarà quanto mai importante il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. Potrà essere utile prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e interviste puntuali agli addetti ai processi per conoscere gli elementi peculiari e i principali flussi.

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Nel PTPC la gestione del rischio di corruzione dovrà essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.
La gestione del rischio, infatti, dovrà essere realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia dovrà trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'Ente.

8. LE MISURE DI PREVENZIONE

Il PTPC dovrà contenere misure di prevenzione del rischio corruzione realmente congrue e utili rispetto ai possibili rischi individuati evidenziando la loro capacità di incidere realmente sulle cause.

9. LA REPORTISTICA DEL MONITORAGGIO DEL PTCP

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, dovrà riguardare tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappature, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.
La programmazione e pianificazione operativa del PTPC dovrà consentire al RPC di dotarsi di uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso indicatori di monitoraggio capaci di fornire utili reports.

PROPONE

Al Consiglio Comunale di deliberare

L' adozione dei criteri esposti in premessa che qui si intendono integralmente trascritti e riportati.

Del che è verbale, letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE **IL SEGRETARIO GENERALE**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto messo comunale che copia della presente deliberazione è stata :

Affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno:

- 9 FEB. 2016

per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi e vi rimarrà fino al 24 FEB. 2016

Dalla Residenza Municipale - 9 FEB. 2016

Il messo comunale

Pubblicata all'Albo Pretorio comunale il giorno _____

e contro di essa _____ sono state presentate opposizioni.

Dalla Residenza Municipale _____

Il messo comunale

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- 9 FEB. 2016

ai sensi dell' art. 134 – Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267

Dalla Residenza Municipale - 9 FEB. 2016

Il Segretario generale